



**ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 11**

Via Cotani, 1 – 06128 PERUGIA - C.F. 94152470541  
Telefono 075/5053768

Codice meccanografico: PGIC85900A – C.U.U. UF1JXL

[pgic85900a@istruzione.it](mailto:pgic85900a@istruzione.it) - [pgic85900a@pec.istruzione.it](mailto:pgic85900a@pec.istruzione.it)

<http://www.istitutocomprensivoperugia11.edu.it>

Prot. n. vedi segnatura

Perugia, 4 ottobre 2024

**Al Collegio dei Docenti**  
**Al Personale ATA**  
**Al DSGA**  
**All'Albo**  
**Alla sez. Amm.Trasparente**  
**Al Sito Web**

**ATTO D'INDIRIZZO del DIRIGENTE SCOLASTICO**

per la revisione del PTOF A.S. 2024–2025 e per la predisposizione del PTOF 2025-2028

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** l'art. 4 c.3 del DPR n.297/1994 (T.U.);

**VISTO** il D.lgs. n.165/2001;

**VISTE** le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

**VISTO** il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018;

**VISTA** l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**VISTI** i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

**VISTA** la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

**VISTO** il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo";

**VISTA** la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

**VISTA** la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

**VISTI** il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;

**VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata”;

**VISTA** l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria*”;

**VISTA** la nota del Ministero dell’Istruzione, recante “*Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.*”;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell’art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, “*a partire dall’anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l’insegnamento dell’educazione motoria nella scuola primaria...*”;

**VISTA** la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: “*Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023*”;

**VISTA** l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

**VISTA** la nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;

**VISTA** la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

**CONSIDERATO** che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

**CONSIDERATO** che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l’istituto, l’identificazione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono essere solo l’effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari;

**VISTO** il RAV 2022/2025;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

**TENUTO CONTO** del Piano di Miglioramento (PdM);

**VISTO** il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 e già approvato dal C.d.I.;

**CONSIDERATO** che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l’aggiornamento del PTOF;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF deve delinearsi come un quadro unitario, coerente ed organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell’Istituto;

**TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’identità dell’istituto;

**TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall’Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

## ATTESO CHE

- occorre aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;
- occorre elaborare il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;
- il documento del PTOF 2022-2025, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;
- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:
  1. migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese
  2. ridurre la variabilità tra i plessi, le classi e all'interno delle classi

## DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti aggiornerà il PTOF 2022/2025, per l'A.S. 2024/2025, ed elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2028.

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, in osservanza dell'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, quindi una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione; la cultura che contraddistingue la nostra scuola è la "*learning organization*", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, in un contesto europeo ed internazionale.
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM.
- L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimento e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali.
- L'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024.
- La programmazione e la progettazione dell'istituto devono prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni. Particolare attenzione deve essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà, talora accentuate dalla pregressa emergenza epidemiologica, e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Particolare attenzione dovrà essere posta alle sottoelencate macroaree:

- **INCLUSIONE, ORIENTAMENTO, INTERCULTURA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
- **ED. CIVICA, LEGALITA', CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**
- **INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIDATTICA DIGITALE E STEM**
- **LINGUE STRANIERE E APERTURA ALL'EUROPA**
- **PROMOZIONE DELLA CREATIVITA' E DELL'ESPRESSIONE ARTISTICA E CULTURALE**
- **SPORT, SALUTE E SICUREZZA.**

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le seguenti finalità:

1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, curioso di conoscere, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare;**
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e con i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali per il curriculum**, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza**, per favorire comportamenti responsabili e sviluppare il pensiero critico e al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali;**

5. prestare attenzione alla **cura educativa e didattica** per gli alunni che manifestano fragilità, difficoltà negli apprendimenti e/o nei comportamenti, situazioni di svantaggio o che richiedano particolare attenzione; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica di instaurare un dialogo collaborativo con le famiglie;
6. promuovere l'**orientamento** formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la **continuità** educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli alunni delle classi "ponte";
7. implementare e aggiornare il **curricolo verticale** di istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto;
8. aggiornare il **curricolo verticale** di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida;
9. promuovere la **cultura della valutazione** formativa, intesa come un momento importante di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola sia per i docenti, favorendo altresì in essi lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;
10. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata, ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento. In particolare si dovranno:
  - ✓ prevedere progetti che implementino **lo studio delle discipline STEM**;
  - ✓ prevedere percorsi progettuali che implementino **lo studio delle LINGUE STRANIERE**;
  - ✓ prevedere progetti che implementino **la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche e sportive, l'espressione letteraria, artistico-espressiva-culturale**;
11. promuovere l'**innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso:
  - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
  - la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
  - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
  - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
  - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
  - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;

12. prevedere costanti azioni di **formazione-aggiornamento**, rivolte al personale docente e ATA che, anche grazie ai fondi del PNRR, consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo, l'innovazione delle metodologie didattiche e che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
13. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e capace di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**;
14. aprire la scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee;

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei, anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- percorsi di orientamento, intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte via via più consapevoli e coerenti;
- il potenziamento di attività artistico-espressive (teatro, cinema, musica, ...);
- il potenziamento dei linguaggi verbali, non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il potenziamento dello studio delle discipline STEM;
- l'aggiornamento del curriculum verticale di istituto di Educazione Civica;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace;
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutto l'istituto dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare e alla progettazione educativo-didattica;
- attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti;
- piani personalizzati per studenti con DSA e altri disagi o fragilità;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa.

#### **Obiettivi individuati in relazione ai finanziamenti PNRR:**

- Sviluppare le competenze STEM e multilinguistiche di studenti e docenti;
- Promuovere la formazione di tutto il personale scolastico sulla transizione digitale;
- Integrare il curriculum di Istituto con il potenziamento delle competenze digitali;
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica attivando percorsi di tutoraggio e Formazione.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale (repository di istituto).

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato, attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- revisionare il curricolo d'istituto, in un'ottica verticale, che tenga in considerazione le innovazioni metodologiche-didattiche, le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica e che promuova apprendimenti significativi e la costruzione di competenze;
- aggiornare le prove di valutazione di istituto, calibrandole anche per gli alunni in situazione di disabilità;
- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di osservazione/valutazione, sia disciplinari sia di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per sez./classi parallele;
- perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno ridurre i progetti presenti nel PTOF, per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV, che caratterizzino l'istituzione scolastica nel territorio e che siano basati sul metodo della ricerca-azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscano particolare attenzione alle aree linguistica, artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni, sia per favorire il loro sviluppo affettivo-relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo "star bene" e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma anche all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso, per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata;
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare; sarà quindi orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM, anche online e/o in presenza, potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'istituto, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità e comprensione reciproca;
- fattiva e propositiva collaborazione;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Nell'I.C Perugia 11 si ravvisa, infine, la necessità, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie, di perfezionare ulteriormente il sistema di comunicazione al fine di incrementare la qualità del servizio offerto, l'efficienza organizzativa e il coinvolgimento di tutte le componenti nel processo di miglioramento. Nella comunità educante, la comunicazione si configura quale elemento necessario a produrre partecipazione e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzo di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna dunque essere consapevolmente anche "comunità comunicante".

La politica organizzativa non sottovaluterà l'obiettivo, considerato prioritario, di coinvolgere il più possibile la comunità, attraverso una diffusa attribuzione di incarichi e compiti; ciò consentirà la costruzione formale e sostanziale di un *middle management* capace di promuovere condivisione delle scelte e coinvolgimento attivo della comunità stessa.

**La Dirigente Scolastica**

*Dott.ssa Isa Settembrini*

Firma autografa omessa a mezzo stampa  
Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 d.lgs.39/1993